

L'anno duemilaventuno, addì due del mese di novembre, alle ore 19.17, in Baranzate, presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Procediamo con l'appello.

SEGRETARIO: Elia Luca, presente; Bevilacqua Zoe, presente; Malaspina Matteo, presente; Chiariello Francesco, presente; Ciriello Antonio, presente; De Filippis Ionela, presente; Donaggio Umberta, presente; Scudeler Agostino, presente; Durini Renzo, presente; Curatolo Giulia, presente; Cervellera Rosanna, assente giustificata; Cesaratto Franco Stefano, assente giustificato; Prisciandaro Pietro, presente; Lesmo Claudia, presente; Di Nardo Stuppino Giulia, presente; Angelini Giannicola, presente.

Abbiamo 2 assenti e 14 presenti.

PRESIDENTE: Bene. Possiamo cominciare. Partiamo con l'Inno Nazionale.

[Inno Nazionale]

1. SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO FRANCESCO RIZZUTI.

PRESIDENTE: Il punto primo dell'Ordine del Giorno è la surroga del Consigliere comunale dimissionario Francesco Rizzuti.

Il Consigliere Francesco Rizzuti, eletto nella lista Progetto per Baranzate ha rassegnato le proprie dimissioni in data 19 ottobre 2021, che sono state protocollate al numero 17605. Quindi, con comunicazione assunta al protocollo, dato atto che il primo Consigliere non eletto della lista Progetto per Baranzate con 37 preferenze risulta essere la signora Daniela Accordino, che ha espresso la volontà di accettare la candidatura a Consigliere comunale, ha adempiuto alle dichiarazioni del caso di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Consigliere comunale, si vota e si delibera appunto la surroga del consigliere dimissionario Francesco Rizzuti, con la signora Daniela Accordino, prima dei candidati non eletti nella lista Progetto per Baranzate, in relazione alla quale il Consiglio comunale non ravvisa alcuna delle condizioni di incandidabilità, ineleggibilità e/o incompatibilità previsti dagli artt. 55 e seguenti del TUEL.

Passiamo alla votazione per alzata di mano.

SEGRETARIO: Favorevoli? Unanimità.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? Unanimità.

PRESIDENTE: Ai sensi dell'art. 38, comma 4 del TUEL invito quindi la signora Daniela Accordino, che è presente in sala, a prendere posto nei banchi riservati.

[Applausi]

PRESIDENTE: Benvenuta e buon lavoro.

2. PRESA D'ATTO DEL RESOCONTO DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 28.09.2021.

PRESIDENTE: Punto secondo, "Presa d'atto dei resoconti della seduta del Consiglio comunale del 28 settembre 2021".

Qualcuno ha delle osservazioni? No.

3. CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL "MILITE IGNOTO – MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE".

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno, che è il conferimento della cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto – Medaglia d'Oro al Valore Militare".

Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti e buona fortuna alla consigliera Accordino.

ACCORDINO (Consigliere): Grazie.

SINDACO: Quest'anno 2021 si festeggiano i cento anni della tumulazione del Milite Ignoto presso l'Altare della Patria.

Con questa proposta di deliberazione in tanti Comuni italiani ANCI ha chiesto di aderire per dare un riconoscimento importante a questo anniversario, in particolare al Milite Ignoto, chiedendo di intitolare una piazza, intitolare una via, oppure dare la cittadinanza onoraria; noi ci siamo orientati in questo senso.

Come dicevo prima, dopo la fine del primo conflitto mondiale il Parlamento approvò una legge nel 1921 sulla sepoltura della salma di un soldato ignoto. Una speciale Commissione di decorati di medaglie d'oro al valore militare, ufficiali, sottufficiali, eccetera, individuò i resti di undici soldati non identificati dei principali campi di battaglia della grande guerra. Queste undici bare furono accolte il 28 ottobre nella Basilica di Aquileia e Maria Bergamas, la mamma di Antonio, un caduto, un disperso, scelse per tutte le italiane e gli italiani il simbolo di un intero popolo la salma da tumulare. La bara giunse a Roma su uno speciale convoglio ferroviario. Si può in questi giorni vedere anche sui *social* la riproposizione di quei momenti di particolare partecipazione che la Nazione ebbe ad avere e quindi le persone che aspettavano il convoglio che passava nelle diverse stazioni, fino a giungere a Roma.

Il 4 novembre dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri il feretro, dopo essere stato visitato da decine di migliaia di persone, fu scortato all'Altare della Patria, portato a spalla da decorati al valore e fu tumulato nel monumento dove tutt'ora il soldato riposa.

Questi provvedimenti normativi consentirono a tutti gli italiani di identificare in quel militare, sconosciuto allora, un familiare caduto in combattimento, un disperso della guerra e successivamente tutti i caduti della Patria.

Considerato che la cittadinanza onoraria è un riconoscimento simbolico che il Consiglio comunale può concedere a quanti abbiano sacrificato la propria vita durante i conflitti armati che hanno segnato la storia patria, che è un'onorificenza concessa ad un individuo nato in una città diversa, anche se non residente, però ritenuto legato alla città per il suo impegno e per le sue opere, ricorderemo il 7 di novembre, quando festeggeremo la Festa delle Forze Armate, della vittoria della Prima Guerra Mondiale, nelle celebrazioni il Milite Ignoto.

Quindi la proposta che si sottopone al Consiglio è quella di aderire a questo conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, Medaglia d'Oro al Valore Militare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

C'è qualcuno che desidera intervenire?

Prego, consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Buonasera e grazie, Presidente.

Naturalmente è un momento emozionante per chi conosce la storia, ci è stata appena ricordata, la grande guerra, migliaia, forse si parla di 2/300.000 soldati senza nome, quindi condividiamo appieno l'iniziativa dell'ANCI e del Comune di Baranzate di conferire e di ricordare questa straordinaria figura.

Aggiungiamo, Sindaco, che il Milite Ignoto è vigilato notte e giorno, credo che sia l'unico dove non manca mai la presenza dei militari a vigilare, a fargli compagnia insomma, a Roma.

Quindi siamo assolutamente concordi, anzi, c'è da augurarsi che questi momenti straordinari ed importanti della storia italiana non vengano mai dimenticati e fatti propri da tutte le generazioni, perché sono momenti straordinariamente importanti, che vanno assolutamente perennemente ricordati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.

Qualcun altro vuole intervenire?

Consigliere Prisciandaro, mi scusi, posso interpretare il suo intervento come una dichiarazione di voto?

[Intervento fuori microfono del consigliere Lesmo]

PRESIDENTE: Allora possiamo passare alle dichiarazioni di voto.

Prego, ha la parola.

LESMO (Consigliere): Grazie. Buonasera a tutti.

Sicuramente, come diceva il collega Prisciandaro, è fondamentale partecipare tutti e in maniera collegiale a queste iniziative e alle celebrazioni di questa giornata che si avvicina, proprio perché più si allontana nel tempo il momento storico in cui i fatti sono avvenuti, più è importante tenerne viva la memoria e portare avanti il ricordo di ciò che è stato, proprio per dare alle nuove generazioni insegnamenti positivi, fare di un'esperienza, che è stata negativa, trovare l'insegnamento, i valori, tutti quei valori che ci accomunano sotto la bandiera italiana, che ci accomunano in una storia e in una cultura comuni.

Quindi, per quanto ci riguarda, Insieme per Baranzate è assolutamente favorevole e il nostro voto si esprimerà in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei.

Prego, consigliere Angelini, ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): Anch'io sono completamente d'accordo, perché fa parte della storia italiana. È stato proprio con la Prima Guerra Mondiale che il territorio italiano ha raggiunto la sua massima estensione, come è adesso, e quindi non posso che essere d'accordo sul conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei.

Dichiarazione di voto per la Maggioranza?

Prego, assessore Malaspina, ha la parola.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Accogliamo favorevolmente le dichiarazioni di voto da parte sia di Insieme per Baranzate che di Baranzate Futura.

Chiaramente anni fa si utilizzava il termine celebrazione della vittoria della Prima Guerra Mondiale, adesso è cambiata anche la sensibilità, per cui si preferisce citarla, come diceva da consigliera Lesmo, come un esempio di qualcosa che è avvenuto, in cui generazioni di italiani, per quanto riguarda noi, però in realtà generazioni intere di europei sono state bruciate sulle frontiere per l'idea che una nazione dovesse essere migliore o più forte delle altre.

Per cui noi accogliamo favorevolmente e ovviamente siamo favorevoli anche noi alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei.

Passiamo ai voti.

SEGRETARIO: Favorevoli? Unanimità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Unanimità.

PRESIDENTE: Grazie.

4. AFFIDAMENTO AD AGENZIA ENTRATE-RISCOSSIONE DELL'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE SPONTANEA E COATTIVA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI DEL COMUNE DI BARANZATE, PERIODO NOVEMBRE 2021 – OTTOBRE 2024. APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE .

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto: "Affidamento ad Agenzia Entrate-Riscossione dell'attività di riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali del Comune di Baranzate, periodo novembre 2021 – ottobre 2024. Approvazione schema di convenzione".

Chi chiede la parola?

Prego, assessore Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): Grazie, Presidente.

Come vedete dall'oggetto della delibera, praticamente portiamo in delibera la nuova convenzione con l'Agenzia delle Entrate per quanto riguarda le riscossioni spontanee e coattive.

La convenzione che avevamo in essere, che era stata deliberata il 31 luglio del 2018 per il periodo ottobre 2018 – settembre 2021, è scaduta.

Considerando che negli anni scorsi, a causa della pandemia, le scadenze delle riscossioni sono state rinviate dal Governo per quasi due anni, quindi si ritiene opportuno rinnovare l'incarico all'Agenzia delle Entrate con una nuova convenzione, che vedete qui allegata alla delibera. Oltre alla nuova convenzione, è allegato anche il parere favorevole del Revisore.

Lo schema è lo schema standard dell'Agenzia delle Entrate, che contiene 25 articoli e 4 allegati. Io ho finito.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Donaggio.

C'è qualche Consigliere che vuole intervenire?

Prego, consigliere Lesmo, ha la parola.

LESMO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda lo schema, effettivamente concordiamo con quanto diceva poco fa l'assessore Donaggio. Abbiamo visto che si tratta dello schema standard e che non ci sono delle condizioni diverse o di trattamento penalizzante per i contribuenti.

Volevamo però chiedere, probabilmente questa domanda l'aveva già fatta anche il collega Cesaratto in Commissione, Lei accennava poco fa al fatto che con il Covid le riscossioni sono state rinviate, però qui parliamo di una assegnazione da ottobre 2018, se non erro. Volevamo avere un dettaglio o capire un po' meglio i dati di quella che è stata l'attività svolta nel triennio precedente, al netto di quello che poi è successo con le proroghe e gli slittamenti dettati dall'emergenza pandemica. Però per il periodo precedente alla pandemia vorremmo un po' capire come è andata l'attività, che cosa è stato fatto e di che numeri parliamo.

Poi, altra questione che vorremmo capire e che non ci è chiara dal documento, dallo schema, è l'impatto economico. I costi per il Comune aumentano, restano invariati? Questo elemento rispetto ancora al triennio appena terminato. Queste sono le nostre considerazioni.

Poi per il resto effettivamente ci rendiamo conto che è un atto dovuto, è un'attività che va svolta e sicuramente Agenzia delle Entrate è la controparte più titolata per farlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei.

Ci sono altre richieste di intervento? Nessuno.

Assessore Donaggio, intende replicare?

DONAGGIO (Assessore): Sul discorso di questi tre anni 2018-2021, come ho già detto, è difficile quantificare, perché il recupero fatto da qualsiasi Agenzia, i risultati non sono a breve, ma sono a lungo termine, perché c'è prima la riscossione spontanea e dopo la coattiva, che ha tutta una procedura.

Chiaramente con il Covid si è bloccato tutto perché il Governo ha fermato le riscossioni, che sono ripartite dal 1° settembre di quest'anno. Comunque abbiamo riscontrato che sono ripartiti già gli avvisi spontanei e penso anche quelli coattivi ai cittadini inadempienti. Quindi mi riesce difficile quantificare quanto da Lei richiesto.

Poi, per quanto riguarda le condizioni, c'è un allegato dove ci sono i costi per il Comune e gli importi da riconoscere, che sono rimasti invariati.

[Intervento fuori microfono]

DONAGGIO (Assessore): Sì, le condizioni sono buone, ed è per questo che per noi... Penso di avere risposto, insomma.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Donaggio.
Passiamo alle dichiarazioni di voto.
Prego.

LESMO (Consigliere): Faccio anche la dichiarazione di voto. Sicuramente, come vi dicevo, siccome riteniamo che Agenzia delle Entrate sia la parte più titolata a svolgere questo lavoro e siccome effettivamente, ci dice l'assessore Donaggio, le condizioni economiche sono vantaggiose, a questo punto non possiamo che esprimere parere favorevole.

PRESIDENTE: Grazie.
Prego, consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Anche Alternativa per Baranzate è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie.
Prego, assessore Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): Chiaramente siamo favorevoli, anche perché questo è un servizio essenziale per il buon funzionamento di un Comune.

PRESIDENTE: Grazie.
Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Favorevoli? Unanimità.
Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? Unanimità.

PRESIDENTE: Grazie, Dottoressa.

5. ESAME ED APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE PERIODO 2022-2025.

PRESIDENTE: Punto 5, "Esame ed approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 2022-2025".

Prego, assessore Donaggio, ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Grazie.

Alla fine di quest'anno scade la convenzione per il servizio di tesoreria alla Banca Popolare di Milano.

Come prevede il Testo Unico Enti Locali, per potere effettuare il nuovo affidamento mediante la procedura di evidenza pubblica è necessario approvare con una delibera lo schema di convenzione in Consiglio comunale.

Il nuovo periodo di affidamento parte dal 1° gennaio 2022 fino al 31.12.2025, quattro anni, ho detto, per poter effettuare, mediante la procedura di evidenza pubblica, l'approvazione dello schema di convenzione da parte del Comune, dell'Ente. Con l'approvazione di questa delibera possiamo procedere con la procedura.

Allegiamo alla delibera lo schema di convenzione, che è in linea con lo schema proposto dall'Agenzia per l'Italia Digitale, cioè l'agenzia governativa che coordina la parte digitale delle Amministrazioni Pubbliche. Poi allegato troviamo anche il parere favorevole del Revisore.

Riepilogando, lo schema è composto da 26 articoli, che definiscono i compiti e le responsabilità del servizio di tesoreria. Io ho finito.

PRESIDENTE: Grazie.

Qualche Consigliere vuole intervenire?

Prego, consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie.

Assessore, scusi, quindi noi approviamo questa sera la convenzione, lo schema di convenzione. Quindi non stiamo parlando di un affidamento diretto.

[Intervento fuori microfono dell'assessore Donaggio]

PRISCIANDARO (Consigliere): Sarà pubblicato e, se ci sono banche interessate... insomma, si ripete l'iter.

[Intervento fuori microfono dell'assessore Donaggio]

PRESIDENTE: Assessore Donaggio, mi scusi se la interrompo. Lei ha diritto di replica quando i Consiglieri hanno finito di intervenire. Se cortesemente raccoglie le legittime domande che vengono poste e poi, magari, nella sua replica risponde.

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente, dato che ce l'ho di fronte, ci guardiamo, e quindi le domande e le risposte vengono spontanee.

PRESIDENTE: Lo capisco, però ha diritto di replica successivo.

PRISCIANDARO (Consigliere): Visto il clima, non si alteri, stia tranquillo.

Ripeto, sono quelle già in uso alle varie Amministrazioni comunali, niente di straordinario. C'è da sperare che... io non so il giudizio, ecco, questo forse mi interessa di più, che dà l'Amministrazione comunale, voi che avete più a che fare con la Banca Popolare di Milano, perché poi in ultima istanza deve funzionare bene, ma deve trovare soddisfazione anche dai nostri utenti, che si devono recare presso Banca Popolare, o quello che sarà, io mi auguro che sarà una banca locale, anche se le banche locali sono sempre meno, sono rimaste ormai due, e quindi sarebbe veramente antipatico che per versare i diritti di segreteria di 25 euro mi tocchi andare in Piazza San Babila o da qualche altra parte. Una volta io ricordo che le banche facevano a gara per diventare tesoreria dei vari Comuni, adesso so che si fa un po' fatica a reperire sportelli bancari che possano svolgere o che vogliano svolgere questo tipo di servizio. Io quelle volte che ho avuto a che fare, la solita fila, dopodiché fai quello che devi fare insomma.

Mi auguro che questo servizio, con soddisfazione dell'Amministrazione comunale e degli utenti, resti a Baranzate, perché è una cosa importante, come sapete spesso sono persone anziane, persone che non hanno magari i mezzi e che si devono recare a versare questi diritti. È vero che adesso si può fare anche *online* – o sbaglio? – e quindi questa era un po' la preoccupazione.

PRESIDENTE: Grazie.

Ci sono altre richieste di intervento? No.

Assessore Donaggio, se vuole replicare, ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Grazie.

Diciamo che l'Area Finanziaria e l'Area Tributi non si sono mai lamentate, per cui il servizio della Popolare di Milano devo dire che probabilmente è buono.

Oltre a questo non so che dire. È un atto dovuto, perché la tesoreria è importante, perché gestisce tutte le entrate e le uscite dell'Ente. Diciamo che con l'approvazione di questa delibera si procede con il percorso dell'evidenza pubblica e di affidare poi alla banca che si presenterà con le migliori condizioni e con la vicinanza, chiaramente.

PRESIDENTE: Grazie.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Per Alternativa per Baranzate il voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

Prego, consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Io non ho capito, sulla nostra preoccupazione, se questa gara di evidenza pubblica fosse aggiudicata alla Banca Sella, offre i migliori servizi, ma la Banca Sella ha un solo sportello a Milano, non ha uffici a Baranzate, l'Amministrazione comunale di Baranzate cosa fa? Io non ho letto negli articoli, per quello che ho letto naturalmente, della convenzione che... se l'Assessore, magari, replica. A me sembra significativa, cioè, può essere che la Banca Popolare si ripresenti come unica, quindi il problema, per carità, non si pone e tutti torniamo ad essere felici e contenti, ma se qualche banca, pur di entrare in Baranzate, avesse un punteggio superiore alla Banca Popolare, o

Intesa stessa, che ci obbliga ad andare ancora a Bollate...? Non ho visto negli articoli una precauzione dal punto di vista dell'Amministrazione comunale nel dire: "Tu, Banca Sella, ti aggiudichi i servizi di tesoreria di Baranzate, però sappi che devi aprire uno sportello a Baranzate al servizio della cittadinanza baranzatese, senza obbligare la gente a fare chilometri". Questa era un po' la nostra preoccupazione.

Proprio per queste carenze il nostro voto è di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei.

Dichiarazione di voto.

Prego, assessore Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): L'art. 2: "Il servizio di tesoreria viene svolto dal tesoriere presso i locali più vicini territorialmente al Comune, nei giorni e negli orari di apertura dei propri sportelli".

[Intervento fuori microfono del consigliere Prisciandaro]

DONAGGIO (Assessore): Da Baranzate alla Banca Sella, in centro ci sono diecimila...

[Intervento fuori microfono del consigliere Prisciandaro]

DONAGGIO (Assessore): Ce la siamo posti, solo che di banche qui a Baranzate ce ne sono solo due. Ha sempre partecipato la Popolare di Milano, che diciamo che è la banca storica della tesoreria di Baranzate. Ci auguriamo, ma sicuramente parteciperanno ancora.

[Intervento fuori microfono del consigliere Prisciandaro]

PRESIDENTE: La dichiarazione di voto, assessore Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): Favorevole.

PRESIDENTE: Grazie.

Passiamo al voto.

SEGRETARIO: Favorevoli? 12.

Astenuti? 3.

Contrari? 0.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità perché dobbiamo avviare la procedura di evidenza pubblica.

Favorevoli? 12.

Contrari? 0.

Astenuti? 3.

PRESIDENTE: Grazie.

6. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 DI AFOL METROPOLITANA EX ART. 114 D. LGS N. 267/2000 E SS.MM.II (TUEL).

PRESIDENTE: Passiamo al sesto punto, "Approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2020 di AFOL Metropolitana ex art. 114 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni".

Chi chiede...?

Assessore De Filippis, prego, ha la parola.

DE FILIPPIS (Assessore): Grazie, Presidente.

AFOL Metropolitana è un'azienda speciale consortile ed è l'agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro di Città Metropolitana.

Quello sul quale vorrei mettere l'accento questa sera sono i servizi offerti da questa azienda consortile che lavora per il Comune di Baranzate, oltre ai risultati ottenuti da questa azienda sul territorio di Baranzate, partendo dal discorso che ha visto un po' lo stravolgimento per quanto riguarda il mercato del lavoro nel periodo di pandemia; ciò non toglie il fatto che AFOL ha sempre continuato ad erogare i suoi servizi sul territorio, cambiando però modalità, e quindi andando ad agire in remoto su appuntamento.

Per quanto riguarda adesso, nel periodo post Covid, AFOL è tornata ad erogare i suoi servizi in presenza, ma anche lì sempre su appuntamento.

Per quanto riguarda questa azienda, il binario di azione è duplice, nel senso che si occupa, da quello che si è capito, del tema lavoro, sia per quanto riguarda servizi offerti alle aziende e sia per quanto riguarda i servizi offerti ai cittadini, quindi attraverso gli enti comunali.

Fanno parte di AFOL 71 Comuni, ma di recente è rientrata anche Bollate, portando così il numero a 72.

Sostanzialmente i servizi che vengono erogati per quanto riguarda il Comune nello specifico sono il servizio di orientamento e ricerca di lavoro, per quanto riguarda sia i giovani e sia gli utenti che ne hanno bisogno, quindi andiamo a vedere i disoccupati e chi invece si deve approcciare al mondo del lavoro, offrono un servizio di consulenza e di aiuto nella stesura del CV.

Più che altro, rispetto a quello che è stato e quello invece che si vuole fare, una cosa molto importante sono i cambiamenti e la trasformazione dell'azienda. In un'ottica di cambiamento dettato anche dalla pandemia è un'azienda che sta puntando molto sulla digitalizzazione, offrendo dei nuovi servizi, come l'App MyAFOL, con la quale, invece di recarsi agli sportelli del centro per l'impiego, si può direttamente accedere ai servizi senza fare le code agli sportelli, scaricare certificati e quant'altro.

Un altro servizio offerto è quello su Telegram, dove si può andare a ricercare AFOL e si possono vedere in tempo reale tutti gli aggiornamenti per quanto riguarda la ricerca del lavoro e tutti i progetti messi in campo dall'azienda consortile.

Per quanto riguarda il discorso della disoccupazione, per dare due numeri, quello che è saltato all'occhio sostanzialmente è l'aumento del 6% di disoccupazione, dove la fascia che ha subito maggiormente la pandemia sul tema lavoro è la fascia delle donne. In questo senso AFOL sta attivando dei percorsi e dei progetti che vanno proprio a sostenere le donne e il mondo del lavoro, quindi il tema è quello di non rinunciare all'equilibrio casa e famiglia, di

poter comunque sostenere un'attività lavorativa, di guidare le donne sulle competenze e i diritti in tema lavoro e riuscire a reinserirle dopo essersi ritrovate in disoccupazione.

Oltre ai servizi personalizzati di consulenza e di stesura CV e quant'altro, abbiamo i progetti di dote unica lavoro che vengono erogati, che consistono sostanzialmente nella ricerca attiva del lavoro, nel *coaching*, nell'attivazione di tirocini, quindi da ponte tra il privato, quindi la domanda e l'offerta, e le aziende, e formazione *ad hoc*.

Uno dei temi, secondo me, tra i più importanti per quello che riguarda i servizi AFOL sono anche i servizi che vengono erogati alle aziende, che spesso e volentieri le aziende non sanno e non conoscono. Quindi la direzione è proprio quella di mettere in comunicazione l'azienda consortile e le aziende del territorio. L'obiettivo nel concreto sarebbe quello di far sì di agevolare quello che è l'incontro domanda ed offerta di lavoro, andando a valutare anche la figura professionale realmente richiesta dall'azienda, e utilizzare AFOL per andare a formare in maniera mirata questa persona, al fine di avere il suo inserimento all'interno dell'azienda, quindi riuscire ad avere dei risultati concreti proprio tramite anche la formazione, però mirata, andando a sentire le esigenze delle aziende sul territorio.

Per quanto riguarda invece poi i redditi di cittadinanza, anche questi vengono presi in carico da AFOL. Complessivamente sul territorio sono 97 utenti più altri 11 presi in carico ad oggi. Anche qui l'obiettivo per chi percepisce il reddito di cittadinanza, che era nato in un'ottica di contrasto alla povertà, se ricordate, è quello di aumentare le competenze, anche lì erogando corsi di formazione, con l'obiettivo di reinserire nel mondo del lavoro queste persone.

Altro servizio che viene offerto è quello che va ad agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro per quello che riguarda le categorie protette.

Per quanto riguarda lo sportello lavoro, che sul nostro territorio abbiamo nella nostra biblioteca Il Quadrato, abbiamo realizzato il punto lavoro, dove c'è uno spazio dedicato dove vengono settimanalmente aggiornate tutte le offerte di lavoro, con tutti i dati necessari per mandare la propria candidatura ed eventualmente contattare AFOL, prendere appuntamento per essere guidati nell'*iter* di candidatura. Oltre a questo c'è lo sportello lavoro, che offre proprio questi servizi di consulenza, al quale nel periodo pandemia hanno usufruito del servizio 35 utenti, di cui 20 maschi e 15 femmine.

Per quanto riguarda invece il risvolto effettivo di quello che è stato il reinserimento all'interno del mondo del lavoro, è stato avviato, quindi inserito in azienda un cittadino.

Le imprese che hanno utilizzato, beneficiato del servizio di AFOL, sia per quanto riguarda l'attivazione dei tirocini e sia per quanto riguarda la ricerca di personale sono state 3, gli utenti contattati da AFOL sono stati 40, 19 sono stati quali segnalati alle aziende, idonei, ma non assunti, 1 cittadino, e avviati effettivamente sempre 1. Diciamo che i numeri sono bassi, ma perché l'obiettivo è quello di andare un po' a modificare quella che è stata fino ad oggi la presenza, il lavoro svolto dall'azienda consortile, proprio con l'obiettivo di andare a concretizzare sempre di più i servizi, anche agevolando l'incontro con le aziende.

Un'altra cosa molto importante diventa quella di riuscire ad erogare corsi di formazione ai quali i cittadini possono accedere in maniera gratuita tramite la dote lavoro sul territorio di Baranzate. Anche questa la vediamo come opportunità, quindi essere un po' più presenti ed attivi proprio sul Comune, nonostante poi AFOL abbia una sede a Bollate, che è quella più vicina a noi, invece per quanto riguarda il centro per l'impiego più vicino è sul territorio di Rho, però si sta cercando di essere più presenti anche sul nostro territorio. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, assessore De Filippis.
Qualche Consigliere desidera intervenire?
Prego, consigliere Lesmo.

LESMO (Consigliere): Grazie.

Partiamo dalla considerazione che noi stasera siamo qui ad approvare il bilancio consuntivo del 2020, non siamo qui a ragionare su quelli che sono gli obiettivi per il futuro di AFOL. Quindi, rimanendo su ciò che è stato fatto nel corso del 2020, rispetto alla relazione che anche noi Consiglieri abbiamo a nostre mani, quello che emerge è proprio una dicotomia nella presenza di AFOL come servizio per i cittadini. Qui si legge proprio la totale differenza tra ciò che è un servizio obbligatorio, che comunque offre interventi di sussistenza anche economica, rispetto a ciò che è invece la parte attiva di servizio e di presenza proattiva sul territorio.

Andiamo un po' a vedere. Io noto in questa relazione una prevalenza di interventi assistenziali rispetto ad interventi proattivi di presenza, di aiuto e di sviluppo e promozione. Infatti cosa intendo dire? Ci sono i patti di servizio personalizzati che sono rivolti ai disoccupati e soprattutto ai percettori di indennità di disoccupazione Naspi, obbligano le persone che vogliono percepire la Naspi a stipulare un patto di servizio personalizzato, e qui abbiamo 168 utenti. Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, quindi per poter accedere al diritto di cittadinanza, il numero di beneficiari nel territorio è 97. Quindi AFOL per queste persone funziona per i servizi assistenziali.

Per quanto riguarda invece il lavoro di qualità che dovrebbe promuovere AFOL, che è quello che diceva Lei, assessore De Filippis, la verità, al netto degli obiettivi che hanno con il *rebranding*, è invece una scarsa ove non del tutto inefficace presenza, perché sul progetto dote unica lavoro, che prevede i percorsi di orientamento, accompagnamento al lavoro, il bilancio delle competenze, il *coaching*, abbiamo una persona, quindi 1 utente; per quanto riguarda i tirocini 2 tirocini; per quanto riguarda invece il Piano Emergo, che è fondamentale in una società ragionare sull'inserimento delle categorie protette e creare delle vie di accesso privilegiato, è stato coinvolto 1 utente; avviamenti al lavoro e inserimenti, come citava anche Lei, una persona.

Onestamente i numeri qui parlano di un servizio che non c'è perché questi numeri ci dicono che, laddove è obbligatorio cercare AFOL per poter accedere ad un servizio di assistenza, allora funziona, però su queste attività, che sono il *core*, che sono quelle necessarie per poter inserire le persone, per dare loro nuove competenze per ritornare nel mercato del lavoro, per creare quei momenti di incontro domanda ed offerta, soprattutto per le categorie che non hanno accesso per il tramite degli uffici universitari, piuttosto che (inc.) società di somministrazione lavoro, per queste persone dovrebbe lavorare AFOL, cosa che invece dai numeri onestamente non c'è.

Magari io su questo sono più sensibile, ma anche i ragazzi, i ragazzi residenti a Baranzate coinvolti nel Progetto Garanzia Giovani sono stati solo 3, di cui 1 solo ha trovato occupazione.

Noi siamo un Ente che dovrebbe chiedere di più da questa realtà. AFOL, come citava Lei, ha dentro Città Metropolitana, che ha il 40% delle quote, 72 Comuni. Caspita, da una società di questo tipo bisogna pretendere che siano maggiormente operativi, che funzionino ed erogino i servizi. Questo onestamente da qui non si evince.

Quello che si evince dalla relazione di AFOL è che stanno rinnovando l'immagine aziendale, a partire dall'adozione di un nuovo logo, la nuova immagine vuole rimarcare la

discontinuità rispetto al recente passato. Ma la discontinuità AFOL dovrebbe rimarcarla non cambiando il logo, ma cambiando l'approccio alle persone e ai cittadini che sono gli utenti. Non è questa la modalità con la quale noi di Insieme per Baranzate ci aspettiamo che lavori AFOL al servizio del territorio.

Poi c'è un altro dubbio che mi resta, che è dettato da quello che scrivono i Revisori nella loro relazione. Utilizzano una formulazione molto sibillina per dire e non dire, perché quando leggo... pensiamo se i Revisori scrivessero questa cosa sul bilancio di Baranzate che cosa ci verrebbe da pensare. Scrivono: "Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e in base agli elementi probativi acquisiti sull'assenza di una incertezza significativa riguardo ad eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità di AFOL di continuare ad operare come un'entità in funzionamento". Qui tra i "non", le parole al negativo, "assenza di una incertezza", onestamente i Revisori qua ci stanno dicendo qualche cosa, tant'è che poi aggiungono: "Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento". Caspita, qui i Revisori instillano il dubbio sull'effettiva sostenibilità di AFOL, tant'è che poi concludono dicendo: "Si evidenzia che il risultato d'esercizio è stato fortemente influenzato dalle poste straordinarie derivanti dall'utilizzo degli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti". Quindi vuol dire che il 2020 AFOL l'ha chiuso positivamente o comunque alla pari utilizzando gli accantonamenti degli anni precedenti, che ora, al netto di quella che è stata l'emergenza pandemica, però qui c'è sotteso probabilmente anche un altro problema di funzionamento, perché se per chiudere alla pari il bilancio hanno dovuto attingere in maniera così importante che i Revisori l'hanno sottolineato, probabilmente c'è qualche altro problema strutturale, oltre che legato all'emergenza pandemica, che è completamente esogena rispetto ad AFOL. Comunque alla fine concludono dicendo: "Il bilancio è redatto in conformità alle norme di legge" e non hanno null'altro da riportare.

Però quello che noi ci aspettiamo dalla presenza di AFOL è ben altro, è una presenza che davvero sia d'aiuto ai cittadini, alle fasce più deboli, ai ragazzi che hanno bisogno di entrare nel mondo del lavoro e che spesso non sanno come si fa, qual è la porta per accedervi. Abbiamo bisogno di un servizio sì di maggiore assistenza e continuità alla prosecuzione del lavoro femminile, ma abbiamo anche bisogno di servizi per la riqualificazione di chi viene escluso dal mercato del lavoro dopo i 45 anni, 50 anni, oltre che un'attenzione forte sulle categorie protette e l'inserimento dei disabili, perché anche attraverso queste iniziative si vive la cittadinanza attiva.

Quindi sinceramente sul bilancio di AFOL noi abbiamo qualche dubbio, ma soprattutto sulle effettive intenzioni e possibilità di cambiare dal 2021 in avanti, visto che siamo qui a parlare del bilancio 2020. Grazie, ho finito l'intervento.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Lesmo.

Altri Consiglieri che intendono intervenire?

Prego, consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Il consigliere Lesmo mi ha preceduto perché anch'io ho seri dubbi su questo bilancio di AFOL, e anche a me sembra molto, troppo assistenziale.

Quindi condivido quello che precedentemente ha detto il consigliere Lesmo. Basta, non sto ad andare a ripetere le stesse cose che sono appena state dette. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei.
Assessore Donaggio, prego, ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Io parto dal presupposto che il 2020 è stato un anno eccezionale in senso negativo, nel senso che abbiamo avuto le chiusure totali, e il bilancio riflette un anno difficile per tutti, per le aziende e anche per l'agenzia, perché ha dovuto, come tutti, lavorare a distanza e fare lezione con le videoconferenze.

Sì, i numeri sono piccoli, però bisogna sempre considerare di che anno stiamo parlando. Oltretutto, avendo io seguito il percorso passato di AFOL, la mia impressione è che con il nuovo Consiglio di Amministrazione e con questo nuovo Direttore Generale, secondo me, dal mio punto di vista, nel prossimo anno vedremo migliori risultati perché si è impressa una nuova gestione, che punta su certi obiettivi ben precisi.

I numeri sono quelli che sono, in bilancio abbiamo ricavi che si sono abbassati parecchio, abbiamo chiuso in pareggio, oltretutto comunque l'azienda ha una liquidità non indifferente di 7 milioni di euro, rispetto all'anno scorso, che erano 3,8 milioni.

Sì, i numeri sono bassi, però, dal mio punto di vista, nei prossimi anni vedremo un forte cambiamento nella gestione e Baranzate sicuramente ne trarrà vantaggio.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Donaggio.
Ci sono altre richieste di intervento?
Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Effettivamente i numeri devono crescere, su questo non c'è dubbio, ce lo siamo detti e l'abbiamo approfondito.

Sappiamo, visto che molti di noi sono in questo Consiglio comunale ormai da parecchi anni, che ci sono stati dei momenti particolarmente faticosi. Mi pare che negli ultimi anni ci sia stato un qualche cambiamento, sia di impostazione, sia di visione, sia di strategia, che non è solo il cambio del *brand*, ma, come diceva l'assessore Donaggio, anche di strategia più complessiva.

Io credo che debba crescere AFOL, quindi noi dobbiamo fortemente, insieme agli altri colleghi Sindaci e agli altri colleghi Consiglieri, impostare questo percorso, che è ripartito, per dare risposta ai cittadini.

A cosa mi riferisco in particolare? Ce lo siamo detti. Mi pare che molti o molti pochi oggi, almeno, fino a qualche tempo fa, conoscessero sia i servizi di AFOL per le imprese, sia i servizi di AFOL per i cittadini. Non mi pare che i nostri cittadini, quelli che sono utenti dei Servizi Sociali, piuttosto che quelli che dialogano quotidianamente con l'Amministrazione comunale o con i funzionari, non abbiano contezza del fatto che il servizio sul territorio c'è una volta a settimana, chiaramente prima della pandemia, in presenza presso la biblioteca per quattro ore. Quanto questo servizio, quello di orientamento in particolare, quindi *curriculum* ed orientamento alla formazione, abbia dato poi i risultati, chiaramente nel 2020 condizionato dal Covid, i numeri sono lì a dimostrarlo. Io non mi sarei aspettato molto di più.

Mi pare molto importante, e di questo ne abbiamo parlato con l'Assessore, anche i servizi che AFOL fa alle aziende, in particolare alle piccole e piccolissime imprese, tutto quel tessuto di imprenditoria, di artigiani che non hanno competenze, non hanno risorse per andare

a fare l'attività di formazione, di *recruitment* del personale magari tramite altre agenzie, e invece noi, come AFOL e come Comuni, possiamo offrire un servizio.

Mi pare che in linea generale la percezione, e questo anche dagli interventi dei Consiglieri comunali è chiaramente emerso, della funzione e della funzionalità di AFOL debba crescere, quindi secondo me è un impegno che ci dobbiamo prendere, che ci siamo presi e dobbiamo continuare a farlo, le nostre imprese più che altro, perché per i cittadini a me pare che i disoccupati, quelli che sono più in difficoltà, il servizio lo conoscono, ma credo che per le imprese e per l'orientamento dobbiamo tutti lavorare per aumentare la percezione che il pubblico fa politiche del lavoro per quanto di propria competenza e politiche di vicinanza alle imprese.

In linea generale, è proprio un ragionamento politico, noi tutti dobbiamo intenderci se queste politiche specifiche riusciamo a farle solamente all'interno del Comune, e quindi con le nostre risorse, con il nostro personale e con le nostre competenze, oppure creiamo questi soggetti a completa partecipazione pubblica a cui affidiamo il compito di raggiungere i servizi. Lo facciamo con il CSBNO, lo facciamo con Comune Insieme, lo facciamo con AFOL. Non è la prima volta che mi esprimo su questo tema in questo Consiglio comunale, io credo che i Comuni su questa materia debbano necessariamente rimanere nella scia di avere un'azienda consortile esperta, professionalizzata, chiaramente ben guidata, ben amministrata, in cui le risorse vengono utilizzate bene, però in questa direzione.

Dico questo non per fare la solita considerazione un po' retorica, ma perché ci sono stati dei Comuni che sono usciti da questo consorzio. Vedo Bollate che è rientrato, quindi credo che abbia fatto le proprie considerazioni.

C'è Città Metropolitana, sono 70 Comuni, noi siamo in Città Metropolitana 138, e la domanda è se e perché, secondo me, altri Comuni non entrano in AFOL. Questa è più la domanda politico-strategica che, secondo me, ci dobbiamo fare e che deve accompagnare un po' le nostre riflessioni.

Quindi, stando il fatto, dal mio punto di vista, che la direzione corretta è quella che ci siano dei soggetti a livello sovracomunale guidati dalla mano pubblica che diano servizi ai cittadini, sicuramente siamo di fronte ad un percorso di crescita. I Consiglieri l'hanno naturalmente ben evidenziato e io mi associato a quanto... anche con l'Assessore abbiamo parlato di questo, ma credo che sia anche la sua visione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Ci sono altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri? Nessuno.

Prego.

DE FILIPPIS (Assessore): Volevo solamente ribadire questo discorso dei dati numerici. Sono bassi, è vero. Ricordiamoci che sono rapportati al periodo pandemico, quindi, scusante o meno, io vedo quello che inizia a prendere mano da adesso, dall'anno precedente sostanzialmente.

È vero che sicuramente c'è un'impronta assistenziale, di consulenza e quant'altro, quello è vero. L'obiettivo, il cambiamento infatti sta proprio nel voler fare un'analisi del tessuto sociale, capire quali sono le esigenze ed essere più attivi in termini concreti. Quando si dice che si vuole presentare i servizi di AFOL alla cittadinanza, perché vi garantisco che anche il servizio alla cittadinanza non tutti lo conoscono, non conoscono i servizi offerti, non conoscono i nuovi strumenti digitali dove a portata di un clic, senza presentarsi agli sportelli, puoi avere dei certificati in mano, le aziende stesse non conoscono i servizi erogati da AFOL,

il tema è che si gode di un servizio che potrebbe essere migliore, che potrebbe presentarsi con numeri migliori, ma il tema è sempre quello, la conoscenza. Quindi, per lavorare in questo senso, ci saranno incontri con la cittadinanza di presentazione dei servizi, incontri con le aziende, momenti di incontro domanda e offerta di lavoro, attivazione di corsi di formazione sul territorio, oltre al fatto che comunque vengono erogati anche in forma digitale, oltre che in presenza.

Altra cosa importante, non è così facile attivare i corsi di formazione perché per attivarli ci vuole un numero minimo di iscritti. Non tutti hanno anche la volontà di presentarsi, di richiedere l'erogazione dei servizi, tra quelli che lo conoscono. Quindi il tema è che un altro obiettivo è quello di andare a lavorare con i Comuni vicini, con Bollate, ad esempio, che è rientrata all'interno di AFOL, proprio perché, mettendo insieme le richieste, si riesca ad avere il numero necessario per l'attivazione dei corsi.

Altra cosa. I corsi non sono tutti gratuiti, ci sono corsi che sono a pagamento, però il tema è questo: abbiamo dei ragazzi a casa che non studiano e che non lavorano. Magari non ci sono le disponibilità economiche per andare ad affrontare una spesa per andare ad investire sulla formazione con l'università, però magari non riesco a pagare l'università, ma magari riesco a tirare fuori – la butto lì – 1.500 euro per fare avere un attestato, una formazione effettiva a mio figlio. Vi faccio un esempio, e poi concludo, per non essere troppo lunga, adesso sono cambiate le normative per quanto riguarda l'assistente alla poltrona del dentista, adesso non si può più fare se non si ha un attestato in mano, adesso non ricordo il nome dell'attestato; AFOL eroga quel servizio. Quindi il tema qual è? Piuttosto che avere mio figlio a casa, magari non riesco a pagare l'università, ma riesco come investimento a fargli avere questo attestato per... quello è il tema. Piuttosto che il corso da infermiera o il corso da parrucchiera, dove io posso, anche a pagamento, avere l'attestato che mi aiuti a reinserirmi nel mondo del lavoro, oltre alla formazione e quant'altro. Quindi sono tanti strumenti da portare a conoscenza della cittadinanza, ovvio che tutto sta lì, la comunicazione e l'informazione perché questo meccanismo riesca a girare, quindi maggior presenza sul territorio, ma non perché Bollate sia lontano per raggiungere la sede AFOL, ma proprio perché, secondo me, il tema è anche dire: "Signori, abbiamo questa azienda consortile, fa questo lavoro. Utilizzate i servizi offerti", perché non tutti ne sono a conoscenza, e ho fatto un confronto con i cittadini per verificare questa cosa. Quindi si lavorerà in quella direzione e l'obiettivo, chiaramente, è presentarsi con numeri diversi, anche perché, qui è pacifico, se si investe, perché è un investimento per noi in questo senso, in questa azienda consortile, è chiaro e pacifico che deve avere dei risvolti positivi sul territorio, sennò i soldi si possono utilizzare per fare altro, e lì siamo d'accordo tutti. Quindi ci presentiamo con questi numeri, sono numeri legati alla pandemia. Cerchiamo di dare un risvolto in questo senso, sapendo che l'azienda lavora in quella direzione, compresa anche l'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore De Filippis.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere Lesmo.

LESMO (Consigliere): Grazie.

Noi nelle considerazioni fatte abbiamo considerato l'anno 2020, che è stato molto particolare, abbiamo considerato l'elemento pandemico, però che il Covid non sia la panacea di tutti i disservizi e di tutte le incapacità, perché poi sappiamo bene che invece c'è stato un mondo del lavoro che si è mosso e ci sono state tante assunzioni, c'è stato tanto *turnover* nel

corso del 2020. Non parlo per luoghi comuni, ma parlo da persona che lavora in questo settore. Quindi, in realtà, il *turnover* c'è stato, sono state fatte nuove assunzioni e inizi di nuovi lavori da remoto, sono stati spediti a casa i PC alle persone e hanno iniziato a lavorare, piuttosto che altre attività.

Il fatto che il servizio di AFOL sul 2020 sia così risicato non può essere imputato alla sola pandemia, su questo bisogna essere oggettivi. Potremmo confrontarlo, se ci fornite i dati, con i tre anni precedenti magari, e questo potrebbe aiutarci ad avere una misura più puntuale.

Sicuramente però quello che stiamo discutendo questa sera non sono le buone o le cattive intenzioni di AFOL pro futuro, è il bilancio del 2020, quindi sono i dati oggettivi del 2020.

Poi probabilmente quello che potrebbe fare AFOL in questa nuova fase nella quale sta cambiando tanto, magari è specializzarsi in qualcosa e non offrire come tuttologi il pacchetto completo, perché la formazione viene offerta anche da Regione Lombardia per il tramite dei fondi della Comunità Europea, e quindi ci sono altri canali che lavorano su questi temi. Magari specializzarsi potrebbe aiutare a diventare un po' più efficienti, presenti ed attivi sul territorio. Sicuramente, come diceva Lei, Assessore, è verissimo, la prima cosa da fare è puntare sulla comunicazione, perché se non sai che esiste un servizio non ti viene neanche in mente di usufruirne. C'è chi si muove autonomamente e va a cercare le informazioni, ma i più hanno bisogno di sapere che esiste questo servizio, quindi puntare sulla comunicazione è sicuramente una delle attività prioritarie. Poi varrebbe anche la specializzazione e la presenza con iniziative sul territorio, quindi sicuramente gli impegni presi dei quali ci ha parlato poco fa ci vedono d'accordo per il futuro.

Per quanto riguarda invece questo bilancio 2020, noi non possiamo che astenerci perché, per tutte le condizioni e le osservazioni fatte prima, non possiamo essere favorevoli e sostenere questo anno dell'attività di AFOL. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere.
Prego, consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Anche il gruppo Alternativa per Baranzate si asterrà.
Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei.
Chi chiede la parola?
Prego, assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Stando strettamente a quello che è il bilancio consuntivo del 2020, in un anno in cui si è andati verso un restringimento di quella che è l'occupazione in tutto il resto del Paese, con una situazione delicata come quella di Baranzate, in cui non c'è una grossa offerta dal punto di vista della manodopera specializzata, anzi, AFOL dovrebbe servire esattamente a quello, a far specializzare la manodopera in un territorio fragile e delicato, tenuto conto di tutto quanto, l'azienda è riuscita a chiudere in pareggio, anche utilizzando una riserva di cassa, per cui significa che non era stata gestita malissimo, forse non ha centrato l'obiettivo di portare la piena occupazione nella provincia di Milano, però almeno di non essere un carrozzone da dover essere ripianato anche in un anno come quello del 2020, direi che non si può essere soddisfattissimi di quello che è riuscito a portare a casa, ma neanche essere particolarmente

critici, o meglio, bisogna essere critici, però tenendo conto di tutto quello che è successo lo scorso anno.

Sicuramente il giudizio dovrà essere dato su quello che è in grado di fare l'azienda in un anno normale e non in un anno, in qualche mese di scarsa attività come è stato quello del 2020.

La posizione del gruppo Progetto per Baranzate è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie.

Passiamo ai voti.

SEGRETARIO: Favorevoli? 11.

Contrari? 0.

Astenuti? 4.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11.

Contrari? 0.

Astenuti? 4.

PRESIDENTE: Grazie.

**7. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE
GIANNICOLA ANGELINI DEL GRUPPO CONSILIARE ALTERNATIVA PER
BARANZATE ASSUNTA AL PROTOCOLLO N. 16026 DEL 24.09.2021 AD
OGGETTO: CARENZA DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE.**

PRESIDENTE: Passiamo al settimo punto, "Mozione presentata dal consigliere comunale Giannicola Angelini del gruppo consiliare Alternativa per Baranzate assunta al protocollo n. 16026 del 24 settembre 2021 avente ad oggetto: carenza di medici di medicina generale".

Consigliere Angelini, se vuole illustrare.

Faccio una premessa. Immagino sappiate tutti che a questa mozione è stato proposto un emendamento, quindi, al momento di andare a fare la votazione, si voterà prima l'emendamento e poi la mozione come emendata, se l'emendamento viene approvato.

Prego, consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): "Mozione urgente presentata dal consigliere comunale Angelini Giannicola del gruppo Alternativa per Baranzate avente per oggetto: carenza di medici di medicina generale.

Premesso che il tema della carenza dei medici di medicina generale è effetto dell'invecchiamento generalizzato della popolazione italiana, dell'invecchiamento della classe medica, dei tagli al reclutamento degli anni passati per scelta dei Ministeri competenti e di alcuni farraginosi meccanismi nell'assegnazione degli ambiti carenti.

Secondo quanto diffuso dalla Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, nei prossimi cinque anni su base nazionale smetteranno di esercitare 14.908 medici di famiglia, circa il 53% del totale, con la conseguenza che circa 14 milioni di italiani rischiano di rimanere senza medico di base.

La formazione dei medici avviene attraverso il meccanismo di assegnazione delle borse di studio finanziate dal Fondo Sanitario Nazionale e definite di concerto tra Ministero della Salute e Ministero dell'Università e della Ricerca.

Il 28 aprile scorso si sono svolti i test per l'accesso ai 1.302 posti disponibili ai corsi di formazione specifica in medicina generale in tutte le regioni. I posti assegnati risultano insufficienti per completare le carenze in essere.

Evidenziato che il corso di formazione per medici di medicina generale dura tre anni, si compone 4.800 ore e prevede attività pratiche e teoriche, la frequenza ai suddetti percorsi formativi è a tempo pieno ed è incompatibile rispetto a quasi tutte le attività professionali, ad esempio la continuità assistenziale.

Il Decreto Legge 135/2018 convertito con Legge 12/2019 ed il successivo Decreto Legge 35/2019 convertito con modificazioni dalla Legge 25 giugno 2019 ancor più, durante l'emergenza Covid-19 hanno fatto cadere gran parte delle incompatibilità, e gli specializzandi sono stati utilizzati in prima linea, con ottimi risultati.

La normativa ha consentito ai tirocinanti medici di medicina generale di assumere incarichi compatibili e riconosciuti ai fini del percorso formativo, facendoli contribuire significativamente ai bisogni espressi dal Servizio Sanitario Regionale.

Avendo evidenziato questi molti aspetti positivi, si ritiene perciò utile promuovere una modifica normativa, confermando la possibilità per i medici tirocinanti del corso medici di medicina generale di concorrere all'assegnazione degli ambiti carenti e ad incarichi di sostituzione a tempo determinato di medici di medicina generale convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale della durata di almeno sei mesi continuativi.

Con deliberazione n. IX/5004 del 5 luglio 2021 Regione Lombardia ha approvato le linee guida per lo sviluppo del corso di formazione dei medici di medicina generale, che prevede l'attuazione del tirocinio professionalizzante, invece della parte di attività svolta un affiancamento presso un ambulatorio di medici di medicina generale.

La medesima deliberazione n. IX/5004 del 5 luglio 2021 di Regione Lombardia definisce che il massimale per i tirocinanti che assumono l'incarico nell'ambito delle aree carenti sia significativamente aumentato, fino a mille assistiti, al fine di garantire che il servizio sia compatibile con la sostenibilità economica della gestione dell'ambulatorio, fermo restando che l'impegno orario non dovrà interferire con l'attività didattica.

La stessa deliberazione del 5 luglio 2021 di Regione Lombardia determina che ai tirocinanti che frequentano il tirocinio professionalizzante, assumendo l'ambito carente o l'incarico temporaneo, dovrebbero inoltre essere riconosciuti gli stessi incentivi degli altri medici di medicina generale, in particolare per quanto riguarda la quota per la medicina di gruppo e la quota per il personale di studio.

Ricordato che i posti disponibili per i corsi di formazione in Lombardia sono assolutamente insufficienti rispetto alle necessità (90 borse di studio per il triennio 2016-2019, 100 borse di studio per il triennio 2017-2020, 317 borse di studio per il triennio 2018-2021, a cui la Lombardia ne ha aggiunte ulteriori 35 con risorse proprie, 313 borse di studio per il triennio 2019-2022, 174 borse di studio per il triennio 2020-2023).

Sottolineato che attualmente in Lombardia si contano circa 900 ambiti carenti su 8.000 ambiti complessivi, le carenze maggiori si registrano nell'area metropolitana e nei piccoli Comuni, in Lombardia nell'arco temporale 2018-2028 si stima che andranno in pensione circa 4.167 medici di famiglia.

Dopo l'emergenza Covid, che ha ribadito l'importanza della medicina territoriale, invece di aggiungere borse di studio per formare nuovi medici di famiglia, il Ministero ha

dimezzato i posti assegnati alla Lombardia, determinando in sole 174 le borse di studio per il triennio 2020-2023.

Ricordato che succede sempre più frequentemente che i cittadini si trovino senza medico di famiglia e non sappiano a chi rivolgersi, occorre trovare una soluzione che possa mitigare il rischio per il cittadino di trovarsi senza il medico di famiglia.

La Legge Regionale 23/2015 all'art. 17 *ter* ha dato facoltà alla Regione Lombardia di poter integrare nelle more del Fondo Sanitario Regionale borse di studio aggiuntive per i medici di medicina regionale.

Il Fondo Sanitario Regionale viene definito con criteri nazionali di riparto del Fondo Sanitario Nazionale e copre le spese sanitarie previste dai LEA, ovvero a garanzia del principio di accesso universale alle cure garantito dalla Costituzione italiana.

La Fondazione GIMBE ha certificato nel *report* 7/2019 dal titolo «Il definanziamento 2010-2019 del Servizio Sanitario Nazionale» che, fra tagli e minori entrate, il Sistema Sanitario Nazionale ha perso negli ultimi dieci anni 37 miliardi di euro, di cui 25 miliardi nel 2010-2015 per tagli conseguenti a varie manovre finanziarie, ed oltre 12 miliardi nel 2015-2019, quando alla Sanità sono state destinate meno risorse di quelle programmate per esigenze di finanza pubblica.

I dati OCSE aggiornati al luglio 2019 dimostrano che l'Italia si assesta sotto la media, sia per la spesa sanitaria totale (3.428 dollari contro 3.980 dollari), sia per quella pubblica (2.545 dollari contro 3.038 dollari), precedendo solo i Paesi dell'Europa orientale, oltre a Spagna, Portogallo e Grecia.

Nel periodo 2009-2018 l'incremento percentuale della spesa sanitaria pubblica si è attestato al 10%, rispetto ad una media del 37%.

Impegna la Giunta e il Sindaco a farsi portavoce presso il Ministero della Salute, il Ministero dell'Università e della Ricerca e di Regione Lombardia per quanto di competenza con le seguenti richieste:

- incrementare i finanziamenti per le borse di studio, riportandole almeno alla quota prevista per triennio 2019.2022, 313 borse di studio;
- anticipare la fine del corso di formazione 2018-2021 prevista attualmente a marzo 2022, pur mantenendo invariato il monte ore curriculare, così da avere a disposizione i 379 tirocinanti come effettivi;
- rivedere l'Accordo Collettivo Nazionale in funzione di una premialità, quale, a titolo esemplificativo, l'assistente di studio per i medici di medicina generale, sia in forma singola che in forma associata, in rete e in cooperative per i medici di medicina generale che decidono di aumentare il massimale assistiti;
- incentivare il lavoro in *equipe* con professionisti sanitari come, a titolo esemplificativo, infermieri, psicologi, assistenti sociali, e prevedere forme di sostegno all'utilizzo di strumenti quale la telemedicina;
- aumentare la quota di assistiti per i medici in formazione al terzo anno da 650 a 1.000, mantenendo la borsa di formazione;
- semplificare l'accesso agli ambiti carenti di medici già in possesso di specializzazione soprannumerari che volesse intraprendere la carriera di medico di medicina generale;
- valutare una rimodulazione degli accessi alla facoltà di medicina, tale da soddisfare le esigenze derivanti dalle attuali carenze.

Per il gruppo consiliare Alternativa per Baranzate, Giannicola Angelini".

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Angelini.

Prima di dare la parola alla Giunta per esprimere la propria posizione, vorrei dare atto del fatto che è stata data lettura della mozione già emendata. È corretto, consigliere Angelini? Okay. Quindi è stata data lettura della mozione come se già fosse stato approvato l'emendamento. In ogni caso, voteremo prima l'emendamento e poi la mozione.

La Giunta, chi chiede la parola?

Prego, assessore Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): Diciamo che come Giunta noi approviamo questa mozione emendata, e siamo favorevoli.

PRESIDENTE: Grazie.

Qualche Consigliere?

Prego, consigliere Di Nardo.

DI NARDO STUPPINO (Consigliere): Grazie.

Anche noi ci riteniamo favorevoli. Troviamo sia le premesse che gli impegni di questa mozione in linea con quanto avevamo già presentato in Consiglio comunale come gruppo di Insieme per Baranzate il 18 di maggio, quando ci siamo trovati, come cittadini, in carenza di medici di base.

Quindi per queste motivazioni e soprattutto per la frase che viene poi riportata in mozione "occorre trovare una soluzione che possa mitigare il rischio per il cittadino di trovarsi senza medico di famiglia", ecco, noi a maggio abbiamo subito questo episodio, abbiamo portato una mozione urgente protocollata al 2 di maggio, è stata poi votata in modo contrario, quindi speriamo con questa mozione di non trovarci... o comunque che possa favorire il non ritrovarsi in una situazione del genere.

Quindi, come gruppo Insieme per Baranzate, ci riteniamo favorevoli.

PRESIDENTE: Prego.

ANGELINI (Consigliere): Il gruppo Alternativa per Baranzate ovviamente...

PRESIDENTE: Chiedo scusa se la interrompo. Prima di fare la dichiarazione di voto sulla mozione, dobbiamo votare l'emendamento che Lei ha proposto.

Ne do lettura io dell'emendamento, che è stato firmato da 11 Consiglieri, quindi di fatto l'intero arco del Consiglio, con Maggioranza e Minoranze. Come è già stato rilevato, il consigliere Angelini ha già dato lettura della mozione come emendata.

"Oggetto: emendamento alla mozione protocollo 16026 del 24 settembre 2021.

In relazione all'oggetto della presente, si elimini dal testo della mozione la seguente frase: «Stante il definanziamento nella sanità pubblica, come ricordato peraltro in prevalenza dal Governo e guida di Centrosinistra, è impossibile pensare che il finanziamento di borse di studio integrative venga svolto da Regione Lombardia, in quanto per poterlo fare sarebbe obbligata a tagliare sulle prestazioni LEA al fine di raggiungere il passaggio di bilancio previsto dalle norme», questa parte viene stralciata dalla mozione.

Inoltre si modifichi la seguente frase: «A farsi portavoce presso il Ministero della Salute, il Ministero dell'Università e della Ricerca, con le seguenti richieste», viene

modificata in: «A farsi portavoce presso il Ministero della Salute, il Ministero dell'Università e della Ricerca e di Regione Lombardia per quanto di competenza, con le seguenti richieste».
Passiamo al voto sull'emendamento.

SEGRETARIO: Votiamo l'emendamento così come appena letto dal Presidente del Consiglio.

Favorevoli? Unanimità.

Votiamo quindi la mozione, così come letta dal consigliere Angelini, che conteneva già l'emendamento che abbiamo votato.

Favorevoli? Unanimità.

PRESIDENTE: Grazie, Dottoressa.

8. MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI UMBERTA DONAGGIO, IONELA DE FILIPPIS, FRANCESCO CHIARIELLO E AGOSTINO SCUDELER DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO PER BARANZATE ASSUNTA AL PROTOCOLLO N. 17843 DEL 25.10.2021 AD OGGETTO: SCIOGLIMENTO DI FORZA NUOVA E DI TUTTI I MOVIMENTI POLITICI DI CHIARA ISPIRAZIONE NEOFASCISTA.

PRESIDENTE: Passiamo all'ottavo punto, "Mozione presentata dai Consiglieri Comunali Umberta Donaggio, Ionela De Filippis, Francesco Chiariello e Agostino Scudeler del gruppo consiliare Progetto per Baranzate assunta al protocollo n. 17843 del 25 ottobre 2021 avente ad oggetto: scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione neofascista".

Chi chiede la parola?

Consigliere Scudeler, prego, ha la parola.

SCUDELER (Consigliere): Grazie, Presidente.

Do lettura della mozione sullo scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione neofascista.

"Il Consiglio comunale di Baranzate, premesso che il 9 ottobre scorso, in occasione di una manifestazione contro l'obbligo del *green pass* per i lavoratori, nel centro di Roma per l'intero pomeriggio e fino a tarda sera soggetti appartenenti a Forza Nuova e ad altre organizzazioni di estrema destra hanno tentato di assaltare le istituzioni, dando luogo a duri scontri con la Polizia e a numerosi episodi di violenza e di vandalismo, culminati con il grave danneggiamento della sede della CGIL, dove alcuni manifestanti hanno fatto irruzione al pianoterra, devastando diverse stanze.

I leader di Forza Nuova Roberto Fiore e Giuliano Castellino erano a capo di quei manifestanti, che si sono staccati dal corteo proprio per assaltare la sede della CGIL, dopo avere minacciato dal palco con le parole: «Stasera ci prendiamo Roma» ed essere diretti verso Palazzo Chigi.

Al momento sono 12 le persone arrestate per i suddetti fatti, tra i quali Roberto Fiore, Giuliano Castellino e Luigi Aronica, un esponente dei Nar, per numerosi reati, tra i quali violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale, lesioni aggravate, danneggiamento aggravato, devastazione e saccheggio.

Sono 38 i feriti da Agenti di Polizia, Finanziari, giornalisti e passanti.

Come dichiarato dal Ministro dell'Interno Lamorgese, si è trattato di atti di violenza con una inquietante carica eversiva, in cui erano evidenti le matrici neofasciste, la premeditazione della scelta degli obiettivi e l'utilizzo della violenza quale metodo di azione politica per realizzare un attacco alla democrazia, alle istituzioni e ai sindacati, che della democrazia rappresentano importante presidio.

Si tratta solo dell'ultimo di decine di inquietanti episodi di violenza verificatisi e intensificatisi negli ultimi anni, riconducibili a partiti di movimenti di estrema destra, che si organizzano sui *social network* per rifugiarsi in manifestazioni organizzate allo scopo di alimentare la tensione sociale e a compiere atti di violenza e di vandalismo.

La gravità delle azioni violente poste in essere da un partito politico come Forza Nuova e da altre organizzazioni di estrema destra è aumentata per l'evidente matrice fascista di tali azioni, troppo spesso derubricate a gesti di pochi ed isolati individui violenti, con la volontà di minimizzare in modo colpevole ambigue ed impressionabili ispirazioni di queste organizzazioni politiche all'eredità del ventennio fascista e all'uso della forza della violenza come metodo di azione politica di radicale sovrapposizione con l'identità antifascista della Costituzione Repubblicana.

Premesso inoltre che la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto Partito Fascista.

L'articolo 1 della Legge 20 giugno 1952 dispone che ai fini della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione si ha la riorganizzazione del disciolto Partito Fascista quando un'associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persone persegue finalità antidemocratiche proprie del Partito Fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto Partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista.

L'articolo 3 della suddetta Legge prevede che qualora con sentenza risulta accertata la riorganizzazione del disciolto Partito Fascista, il Ministro dell'Interno, sentito il Consiglio dei Ministri, ordina lo scioglimento e la confisca dei beni dell'associazione, del movimento o del gruppo. Nei casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo, sempre che ricorra taluna delle ipotesi previste dall'art. 1, adotta il provvedimento di scioglimento e di confisca dei beni mediante decreto legge, ai sensi del 2° comma dell'art. 77 della Costituzione.

Sono tre nel nostro Paese i casi di movimenti politici sciolti in virtù del Decreto Scelba, il caso di Ordine Nuovo sciolto nel 1973, quello della Guardia Nazionale sciolto nel 1976 e quello più recente del Fronte Nazionale sciolto nel 2000, a tutela della legalità democratica e repubblicana sancita dalla Costituzione.

È fuor dubbio che Forza Nuova sia un'organizzazione politica di estrema destra che si ispira al fascismo, come stabilito da una sentenza della Corte di Cassazione, Sez. 5, in cui si legge: «Nonostante la fine del regime fascista, sono sopravvissute associazioni ed organizzazioni politiche che, come Forza Nuova, si ispirano a questa ideologia e che pretendono di tutelare la propria identità politica».

Quanto avvenuto il 9 ottobre scorso a Roma rientra chiaramente tra la fattispecie prevista dalla Legge Scelba, ovvero l'uso della violenza quale metodo di lotta politica, di propugnare la soppressione delle libertà garantita dalla Costituzione, la denigrazione della democrazia e delle sue istituzioni.

Considerato che la risposta del Viceministro dell'Interno Crimi nell'interrogazione presentata alla Camera dei Deputati dall'Onorevole Fornaro sull'attività dei movimenti di estrema Destra, volto ad alimentare la tensione sociale e a favorire atti di violenza e vandalismo nel quadro di emergenza Covid, si legge nell'interrogazione: «Si fa riferimento al coinvolgimento di gruppi di estrema destra in scontri e violenze, e in particolare al loro infiltrarsi nelle manifestazioni organizzate dalle categorie colpite dalla crisi emergenziale scaturita dall'emergenza sanitaria in corso, a seguito delle più recenti disposizioni adottate e alle conseguenti restrizioni legali per la gestione dell'epidemia da Covid-19 si è registrato l'intensificazione dei fenomeni di protesta che mirano a cavalcare il malcontento di alcune fasce sociali contestando le misure da ultimo adottate nel Governo nei giorni scorsi».

Già da alcuni mesi diversi movimenti di estrema destra hanno intrapreso una strategia volta a strumentalizzare il disagio economico derivante dal contesto emergenziale, al fine di acquisire proseliti e popolarità. In tale contesto il movimento di Forza Nuova a partire dallo scorso giugno ha preso parte a diverse manifestazioni, perlopiù a carattere estemporaneo, che in numerosi casi hanno trovato sostegno nell'ambito dei *social network* più diffusi.

Dall'inizio dell'anno le indagini svolte su soggetti gravitanti negli ambienti di estrema destra hanno consentito di trarre in arresto 6 militanti dell'area e di deferirne 322 all'Autorità Giudiziaria.

In ogni caso, quindi, come emerge sempre dai dati illustrati dal Ministero dell'Interno, si presta la massima attenzione alle diverse forme in cui si manifesta la protesta ed eventuali forme di degenerazione in violazione dei principi costituzionali.

Impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere al Consiglio di dare seguito al dettato costituzionale in materia di divieto di riorganizzazione del disciolto Partito Fascista e alla conseguente normativa vigente, adottando tutti i provvedimenti di sua competenza per procedere allo scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione neofascista, artefici di condotte punibili ai sensi della legge attuale e della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione Repubblicana.

A segnalare al Prefetto la presenza sul territorio comunale di Baranzate di gruppi, di movimenti e di associazioni riconducibili ad associazioni di chiara ispirazione neofascista, che svolgano attività attraverso sedi fisiche, ovvero attraverso l'uso dei *social network*".
Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliere Scudeler.

Per la Giunta?

Prego, assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Noi condividiamo in pieno quelli che sono i motivi che hanno portato alla scrittura di questa mozione, che è stata condivisa anche in tanti altri Comuni, da tante altre Amministrazioni.

Quello che è successo e che abbiamo visto nelle scorse settimane diciamo che è stato un salto di qualità da parte di esponenti di Forza Nuova, perché fino a lì non si erano mai spinti, fino all'assalto della camera del lavoro non avevano ancora il coraggio di spingersi, e questo probabilmente è stato anche uno dei motivi per cui ha preso forza la possibilità di arrivare effettivamente allo scioglimento di Forza Nuova.

Da parte della Giunta l'espressione è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina.
Qualche Consigliere chiede di intervenire?
Prego.

ANGELINI (Consigliere): Io sono d'accordissimo con questa mozione.

Avrei preferito però che fossero citati tutti i gruppi che usano la violenza come metodo normale, metodo giornaliero, perché, per conto mio, la violenza è sempre la condannare, sia che venga da militanti politici di Destra, di Centro, di Sinistra, sia che venga dal tifo, soprattutto calcistico, perché anche quando si muovono quei ragazzi che vanno e vengono dagli stadi ne combinano di tutti i colori, quindi avrei preferito una generalizzazione contro gli atti violenti e di vandalismo.

Comunque non posso che essere d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Angelini.
Prego, consigliere Di Nardo.

DI NARDO STUPPINO (Consigliere): Grazie.

Per i gravi fatti accaduti, anche noi ci riteniamo favorevoli alla mozione presentata.

PRESIDENTE: Grazie.

Passiamo al voto.

Mi scusi, non l'avevo vista, assessore Chiariello. Mi scusi. Prego, ha la parola.

CHIARIELLO (Assessore): Chiaramente, come gruppo Progetto per Baranzate, quello che è scritto in questa mozione mi sembra che sia molto chiaro.

È chiaro, Angelini, che tutte le violenze, in qualsiasi forma, in tutti i campi, sono tutte da condannare, ma qui stiamo parlando in modo specifico di una forza politica fascista, una forza politica che non solo commette queste cose, ma poi dà la possibilità a singoli gruppi, a singole persone, facendo riferimento a queste forze, di inneggiare per le strade, di commettere abusi, violenze. Ce ne sono state tante e forse questa mozione bisognava presentarla molto tempo prima. Ma l'ultima, basta pensare solamente all'altro giorno, domenica, a Ferrara quello che è successo: un gruppo di ragazzini che andavano in giro, avendo la borsa arcobaleno, sono stati presi da un branco di teppisti, dicendo: "Mussolini vi brucerebbe tutti". Se questa non è apologia di fascismo non vedo quale altro...

E quindi, proprio per questo, questa mozione è una mozione che va proprio nella giusta direzione, per cercare di sciogliere questi gruppi che oggi non hanno veramente più senso di esistere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei.

SEGRETARIO: Votiamo quindi la mozione presentata dai Consiglieri comunali Umberta Donaggio, Ionela De Filippis, Francesco Chiariello, Agostino Scudeler del gruppo consiliare Progetto per Baranzate assunta al protocollo n. 17843 del 25.10.2021 ad oggetto: scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione neofascista.

Favorevoli? Unanimità.

Faccio la controprova.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

PRESIDENTE: Grazie a tutti. La sessione è conclusa alle 21 e 04. Grazie e buona serata.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: 21.04.